



Yvette K. Centeno – Inediti (trad. di Matteo Pupillo)

## Descrizione

**Yvette K. Centeno** è nata a Lisbona nel 1940 in una famiglia di origine tedesco-polacca. È sposata, ha quattro figli e la musica e la letteratura abitano, da sempre, la sua casa. Si è laureata in Filologia Germanica con una tesi su L'uomo senza qualità di Musil e si è addottorata con una tesi sull'Alchimia nel Faust di Goethe. Dal 1983 è Professoressa Ordinaria all'Universidade Nova de Lisboa, dove ha fondato il Gabinete de Estudos de Simbologia, attualmente parte del Centro de Estudos do Imaginário Literário. Sin da giovane, si è interessata al teatro, ha scritto commedie e racconti e ha fondato il CITAC a Coimbra. Ha pubblicato letteratura per bambini, saggi di ricerca, poesia, teatro e narrativa, con romanzi come *Três histórias de amor* (1994), *Os jardins de Eva* (1998) e *Amores secretos* (2006), con parte della sua opera tradotta in Francia, Spagna e Germania. Tra gli autori che ha tradotto ci sono Shakespeare, Goethe, Stendhal, Brecht, Rilke, Celan e Fassbinder.

\*

**Matteo Pupillo** ha conseguito la laurea magistrale in Lingua e Letteratura Portoghese presso l'Universidade Nova de Lisboa. A settembre del 2021, ha vinto una borsa di ricerca dottorale in Letterature Compare e, attualmente, è dottorando presso il Centro de Estudos em Letras dell'Università di Évora, nonché Cultore della Materia in Lingua e Traduzione Portoghese e Brasiliana presso l'Università per Stranieri di Siena. Precedentemente, invece, è stato professore a contratto di Lingua Portoghese. Partecipa attivamente a congressi internazionali e i suoi interessi di ricerca vertono prevalentemente su scrittrici portoghesi e brasiliane e didattica del portoghese per stranieri. È membro dell'Associazione Internazionale dei Lusitanisti (AIL) e socio sostenitore dell'Associazione Italiana di Studi Portoghesi e Brasiliani (AISPEB).

\*

*Yvette K. Centeno – Inediti (trad. di Matteo Pupillo).*

UM DIA, DIZ A MULHER

Um dia  
também eu sairei porta fora

caminharei nas ruas  
ausente de sentido  
atravessando esplanadas  
e jardins  
bairros que não conheço  
irei em frente  
sem parar nas lojas elegantes  
da Avenida  
que pouca Liberdade tem  
irei assim  
perdida e sem destino  
descendo  
à beira-rio  
quando me virem na água  
darão então por mim

(in Dizer, 2021, p. 13)

\*

#### UN GIORNO, DICE LA DONNA

Un giorno  
anch'io uscirò fuori casa  
camminerò per le strade  
errante  
attraversando piazzali  
e giardini  
quartieri che non conosco  
andrò avanti  
senza fermarmi in quei negozi di lusso  
dell'Avenida  
che poca Liberdade ha  
andrò così  
persa e senza meta  
scendendo  
verso la sponda del fiume  
quando mi vedranno nell'acqua  
si accorgeranno di me

\*

#### AO MODO DE ALBERTO CAEIRO, O MESTRE E ALTER EGO...

Vivemos entre dois mundos.  
Um a que chamamos real, objectivo, quotidiano, normal.  
Mas que não é nada disso, é tão ilusório, esse mundo real,

como qualquer outro que possamos fantasiar. São palavras, essas que repetimos e que não chegam a convencer: o que é ser real, o que é ser objectivo, o que é ser normal? Onde está ela, essa normalidade, que não encontro em ninguém? Nem em mim nem nos outros, nem sequer no espaço sideral? Para cada outro há uma palavra que se diz objectiva, real, com o ar mais natural... A cada um seu real, e assim cai por terra a ilusão que eu tinha de um dos mundos... Quanto ao outro, em que também julgo viver: é mais íntimo, mais secreto, mais fraterno, será esse afinal o nosso mundo real? O das escapatórias, das fantasias, dos rebanhos que são montes de pensamentos por alinhar ao assobio de um cão? E o cão? É ele elemento real? Ladra, como se deve ladrar? Abana a cauda a sorrir? Ou vive apenas na ideia do poeta, uma cabeça que nem ela é inteira... Disse: vivemos entre dois mundos. Mas serão dois? Serão mundos? Serão poucos, serão muitos? E como me permito, eu que tanto hesito e duvido, usar este plural?

(in Dizer, 2021, p. 61)

\*

ALLA MANIERA DI ALBERTO CAEIRO ,  
IL MAESTRO E L'ALTER EGO.

Viviamo tra due mondi.

Uno che chiamiamo reale, oggettivo, quotidiano, normale.  
Ma che non è nulla di tutto ciò, è così illusorio, questo mondo reale come qualsiasi altro su cui possiamo fantasticare. Sono parole, queste che ripetiamo e che non riescono a convincerci: cos'è essere reale, cos'è essere oggettivo, cos'è essere normale? Dove si trova lei, questa normalità che non riesco a trovare in nessuno? Né in me né in altri, nemmeno nello spazio siderale? Per ogni altro c'è una parola che si definisce oggettiva, reale, con l'aria più naturale...

A ognuno il suo reale, e così cade a terra l'illusione che io avevo di uno dei mondi...

Quanto all'altro, in cui altrettanto credo di vivere: è più intimo, più segreto, più fraterno, sarà questo alla fine il nostro mondo reale? Quello delle scappatoie, delle fantasie, delle greggi che sono mucchi di pensieri da allineare con il richiamo di un cane? E il cane? È un elemento reale? Abbaia, come si deve abbaiare? Scodinzola sorridendo? O vive solo nell'idea del poeta, una testa che non è nemmeno intera...

Ho detto: viviamo tra due mondi. Ma sono due? Saranno

mondi? Saranno pochi, saranno molti? E come mi sono permessa,  
proprio io che esito e dubito tanto, a usare questo plurale?

\*

O AMOR O ANJO E O CÃO  
(para a Ana Maria Pereirinha, 2020)

Havia amor por ali,  
uma entrega tão subtil  
que não podia ser dita  
cortava a respiração  
só podia ser vivida  
em segredo  
e só de dia  
quando o Anjo os protegia...

Ainda assim havia a noite,  
a floresta e o jardim,  
um cão amigo a brincar  
um céu com novas estrelas  
acesas para o amor  
que seria amor sem fim

(in Dizer, 2021, p. 64)

\*

L'AMORE, L'ANGELO E IL CANE  
(per Ana Maria Pereirinha, 2020)

C'era amore lì  
una dedizione così sottile  
che non poteva essere detta  
toglieva il fiato  
poteva solo essere vissuta  
in segreto  
e solo durante il giorno  
quando l'Angelo li proteggeva...

Eppure c'era la notte  
la foresta e il giardino,  
un cane amichevole che giocava  
un cielo con nuove stelle  
illuminate per l' amore  
che era amore senza fine

\*

FOTO DI PROPRIETA' DI Alexandre Almeida.

**Categoria**

1. Inediti
2. Poesia estera

**Data di creazione**

Marzo 17, 2022

**Autore**

eleonora